AMBULATORIO DELLA VOCE

DISPONIBILITÀ
DUE VOLTE ALLA SETTIMANA UNA QUARANTINA DI PAZIENTI SI ESERCITANO IN LABORATORIO

ECCELLENZA
IL CENTRO DEL SAN MATTEO È UNO DEI POCHI IN ITALIA DI QUESTO GENERE

RICORRENZA
A sinistra, lo staff medico del reparto specializzato nella cura della gola Sotto, un momento della celebrazione con da sinistra il vescovo Giovanni Giudici e il primario Marco Benazzo
(Torres)

MEDICINA
Sopra, i numerosi intervenuti ieri mattina all'ambulatorio della voce del Policlinico San Matteo A sinistra, un momento della benedizione delle gole
(Torres)

Il Policlinico insegna a parlare Nuove tecniche per le corde vocali

L'allarme: le malattie della gola sono in aumento

di MANUELA MARZIANI

— PAVIA —

TUTTI I giorni parliamo, urliamo, cantiamo. E lo facciamo senza accorgerci che spesso commettiamo degli errori stressando le nostre corde vocali, che talvolta possono accusare problemi. A occuparsene in caso di necessità c'è l'Ambulatorio della voce, aperto al San Matteo all'interno dell'Unità di Otorinolaringoiatria. «Uno dei pochi centri di questo genere in Italia — come ha ricordato il presidente della fondazione, Alessandro Moneta — e un servizio in più per i cittadini».

L'OCCASIONE per fare il punto sull'attività di questo particolare ambulatorio in cui si impara a fare "linguagym" è stata offerta ieri, giorno dedicato a San Biagio, protettore della gola che, tradizionalmente, viene celebrato in Otorinolaringoiatria con una messa celebrata dal vescovo Giovanni Giudici e la tradizionale benedezione con le candele incrociate sotto il mento. «L'Ambulatorio della voce — spiega il primario della clinica, l'otorino Marco Benazzo — è nato per occuparsi delle tante persone che usano e abusano della voce. Perché le corde vocali sono dei muscoli e come tali possono danneggiarsi e vanno riabilitati. Per aiutare chi ha problemi in questo senso, la nostra struttura è aperta due giorni alla settimana e vede mediamente 40 pazienti, tra bambini e adulti. Da poco, infatti, abbiamo anche assunto una logopedista specializzata nelle problematiche dei più piccoli. Inoltre, per gli aspetti patologici lavoriamo con gli ospedali della zona perché le corde vocali e la laringe hanno anche una funzione deglutitoria». I problemi possono essere i più disparati: ipertrofia delle adenoidi e delle tonsille per i bambini che respirano con la bocca e possono accusare apnee notturne, deglutizione per i pazienti anziani malati di Parkinson o Sclerosi multipla, ma anche polipi, cisti o noduli causati da un utilizzo sbagliato della voce. Problemi che stanno aumentando. «Perché c'è un abuso della voce — sottolinea Benazzo —. Pensiamo ai call center, prima non c'erano, adesso invece ci sono molte persone che lavorano in quel settore. Attraverso un corretto esame diagnostico e le logopediste che insegnano ai pazienti alcune tecniche riabilitative, però, in 10-12 sedute da 45 minuti ciascuna, i problemi possono essere superati». Per riallenare le proprie corde vocali spesso si devono eseguire vocalizzi, esercizi di rilassamento o di respirazione. Talvolta però può essere necessario intervenire. «È il caso dell'asportazione dei polipi che può avvenire attraverso la microchirurgia — prosegue il professor Benazzo — o anche se viene diagnosticato un tumore. Allora, se la diagnosi è tempestiva, è possibile ricorrere alla microchirurgia invasiva laser che non lascia cicatrici e richiede un solo giorno di ricovero. Poi i pazienti hanno comunque bisogno di qualche seduta di logopedia, ma si evitano interventi demolitivi». E il tumore alla laringe purtroppo è uno dei pochi che fa registrare dati in aumento. Colpa delle condizioni ambientali, del consumo di alcol e del fumo, ma non solo. «Ci sono giovani che non bevono e non fumano eppure presentano un tumore — ricorda il primario — a causa del papilloma virus. Al San Matteo lo stiamo studiando e non è escluso che in futuro non si possa arrivare a un vaccino che sterilizzi i ragazzi». Ma intanto è la voglia di comunicare che spesso affatica le nostre corde vocali. Com'è accaduto a Maria, che per un anno è stata una paziente dell'Ambulatorio. «Avevo due noduli a causa di un uso sbagliato della voce — racconta —. Le logopediste mi hanno insegnato a parlare con tecniche diverse che prevedevano anche un corretto modo di respirare. Ho preso nota di tutti i suggerimenti e di tanto in tanto vado a rivedermeli perché chiacchierare mi piace molto».

manuela.marziani@ilgiorno.net